

AFFARI

EURO/DOLLARO 1,3603

FTSE MIB
21.431
+0,52%

ALL SHARE
21.965
+0,57%

MEIRIDIANA

Reintegro

Reintegro immediato in Meridiana Fly con contratto a tempo indeterminato e pagamento degli stipendi dal 2008 a oggi: lo ha stabilito il giudice del lavoro di Tempio Pausania.

OBAMA

Incentivi

Il presidente Usa, Barack Obama ha presentato un programma di ecoincentivi da 6 miliardi di dollari, per creare nuova occupazione nel settore edilizio.

SORGENIA

In crescita

Sorgenia, la controllata di Cir nell'energia, ha registrato nel 2009 un utile netto consolidato di 66,9 mln di euro, in leggera crescita (+0,3%) rispetto al 2008.

FRANCIA

Solare

La Francia ospiterà una delle più grandi centrali solari del mondo, che entrerà in servizio nel 2012 a Toul-Rosières, in Lorena. L'investimento sarà di circa 430 milioni di euro per un "parco" di circa 415 ettari.

PETROLIO

80 dollari

Il prezzo del petrolio risale sopra gli 80 dollari al barile. A New York il Light crude è avanzato di 1,63 dollari fino a 80,35 dollari. A far lievitare il greggio è stato il buon andamento di Wall Street nonché la ripresa dell'euro.

CHRYSLER

Vendite

Le vendite della Chrysler negli Usa salgono dello 0,5% a febbraio a 84.449 unità. Si tratta del primo incremento delle vendite da 26 mesi a questa parte. A febbraio del 2009 le vendite si erano attestate a 84.050 unità.

→ **Mezzo milione** i giovani che negli ultimi 10 anni sono andati via

→ **Una proposta** per dire che il riscatto è ancora possibile

Come è stato rubato il futuro ai ragazzi del Mezzogiorno

Esce oggi in tutte le librerie per Castelvevchi editore il saggio di Luca Bianchi (vicedirettore dello Svimez) e Giuseppe Provenzano sull'emigrazione giovanile dal Sud al Nord. Ne pubblichiamo uno stralcio.

**LUCA BIANCHI
GIUSEPPE PROVENZANO**

Il Sud è come in «gabbia»: luogo di cattività, di energie incatenate, di vincoli sociali e familiari che soffocano i destini individuali. È un Mezzogiorno sequestrato: da una politica nazionale che ha finito per danneggiarlo e per scaricare su di esso tutte le sue scorie, da classi dirigenti locali sempre subalterne agli interessi centrali per mantenere in cambio privilegi e rendite sul territorio. Un sequestro che ha l'età del nostro Stato, e che ha ridotto il Sud all'immobilismo, in primo luogo sociale. Un patto implicito, su cui si è fondata l'Unità della nazione: al Meridione era assegnato il ruolo di «colonia di consumo» del Settentrione produttivo. E ciò era garantito dagli ampi trasferimenti dello Stato centrale verso i cittadini del Sud: un assistenzialismo funzionale all'intero sistema, non solo a beneficio dei meridionali «fannulloni». È per questo motivo che veniva tollerato e mai messo in discussione. (...)

ASSISTITI

Questo patto però ha finito per frustrare ogni capacità di iniziativa autonoma, per soffocare lo spirito capitalistico moderno, la propensione al rischio, all'intrapresa privata, ha legato il Mezzogiorno al palo di una dipendenza perversa. E ha garantito alle classi dirigenti politiche di sfruttare le leve improprie dell'assistenzialismo per riprodurre consenso e se stesse, e alle classi dirigenti economiche di sopravvivere e ingrassare con le rendite. Si era raggiunto un equilibrio, in cui il Meridione svolgeva una funzione nazionale, per quanto umiliante e, insieme, opportuni-

stica. Questo equilibrio perverso non è venuto meno con il ricambio della classe dirigente dalla Prima alla Seconda Repubblica - che al contrario, nel passaggio, ha cercato il più possibile di conservare scambi e privilegi. Il patto perverso è saltato per fenomeni profondi. Il progresso tecnologico e le nuove migrazioni dall'Est e dai Sud più a sud del Sud hanno reso sempre meno necessario l'apporto di «braccia» meridionali. La globalizzazione, poi, ha reciso il vincolo commerciale tra Nord e Sud del Paese, favorendo l'allargamento dei mercati di sbocco delle esportazioni settentrionali e offrendo la possibilità ai meridionali di acquistare beni prodotti altrove. Da allora, i trasferimenti al Sud sono stati progressivamente mal tollerati: e si è diffuso nell'opinione pubblica centrosettentrionale - che ha conquistato attraverso i grandi mezzi di comunicazione una presenza egemonica nello spazio pubblico nazionale - quel luogo comune insidioso e un po' razzista secondo cui ogni soldo trasferito al Sud nella migliore delle ipotesi è sprecato - come a Termini Imerese, appunto - nella peggiore finisce direttamente alle mafie. È una vulgata sempre più diffusa, ma che non racconta la verità. O meglio, non la racconta tutta. (...) Ma i luoghi comuni sono conti-

Il libro

Un'intera generazione tenuta sotto sequestro



Bianchi - Provenzano
«Ma il cielo è sempre più su? (L'emigrazione meridionale ai tempi di Termini Imerese. Proposte di riscatto per una generazione sotto sequestro).
Castelvevchi editore

Luca Bianchi, 41 anni, è vicedirettore dello Svimez. Giuseppe Provenzano, 27 anni, è dottorando di ricerca in diritto alla scuola superiore San'Anna di Pisa.

le solo sulle mancate politiche nazionali. Porre la questione dei "volumi" di trasferimento di risorse pubbliche a Sud non significa non considerare, in un'ottica speculare, la necessità di far maturare nel Mezzogiorno una cultura politica e gestionale in grado di risolvere il groviglio politico-burocratico che da anni si autoalimenta. Gli sprechi sono stati tanto più intollerabili perché perpetrati in contesti di arretratezza profonda e di nuova miseria.

Eppure, riconoscere i fallimenti delle recenti politiche di sviluppo non può portare a ritenere (...) che siano del tutto inutili o, peggio, dannose. Vanno corretti gli errori, prevenute le malversazioni, sanzionati gli illeciti. (...) Per liberare il Mezzogiorno bisogna iniziare a rompere legami, vincoli, circoli viziosi. E su tutti, il vincolo politico-economico tra interessi e consensi locali che alimentano interessi e consensi nazionali: ciò che ha impedito una funzione di sorveglianza e di sanzione del centro nei confronti di comportamenti o prassi locali aberranti. Fino a quel di più di aberrazione dei "premi" per le inefficienze nella gestione dei bilanci, fatti dal governo alle amministrazioni "amiche" di Catania e Palermo. ♦

MORATORIA MUTUI

Sono state 136mila le domande di sospensione dei debiti delle piccole e medie imprese pervenute al 31 gennaio 2010 (+16% rispetto al 31 dicembre 2009). 8 miliardi di mutui e leasing sospesi.

nuamente riproposti e difficili da estirpare, non solo per il venir meno del vincolo (e dell'interesse) alla solidarietà territoriale, ma per gli elementi di verità che richiamano. Infatti, la denuncia dell'inadeguatezza della spesa non deve indurre nell'errore opposto di scaricare le responsabilità del declino meridiona-